

Come realizzare un buon (e bel) Team Blogging Suggerimenti di docenti esperti

Come abbiamo sperimentato nel 2015 con l'esperienza CODIRS (COstruire il Dialogo, Riscoprire la Scrittura), l'attività del Team Blogging può diventare un importante momento didattico. Questo perché dà la possibilità di essere gestita con molta flessibilità da parte di ogni insegnante, per essere adattata alla specificità di ogni singola classe.

La piattaforma messa a disposizione da Face to Faith ha permesso di sviluppare percorsi di ricerca e sperimentazione che hanno coinvolto alunni di scuola primaria (a livello di sperimentazione), secondaria di primo e secondo grado.

Il confronto attivo tra i molti docenti che hanno aderito al team blogging 2015 ha permesso di raccogliere resoconti operativi e suggerimenti utili a far vivere al meglio un'esperienza di scrittura e di dialogo che può avere un notevole impatto sulle competenze dei ragazzi.

Ecco, allora, alcuni consigli:

- **Il titolo è l'anima del contenuto!** Invitate i ragazzi che scrivono i blog a riflettere sul titolo che vogliono dare al loro contributo, a crearne di propri e originali. Non solo il titolo attira la curiosità del lettore, ma permette anche di identificare facilmente un blog che interessa in mezzo agli altri e quindi invoglia a commentare.
- **Il dialogo prima di tutto!** È importante che i ragazzi abbiano risposte ai loro blog, in modo da continuare a replicare, avviando e costruendo un dialogo vivo. Il dialogo dovrebbe avere una dimensione quotidiana. Lasciare la libertà di scrivere anche da casa permette la realizzazione di molti commenti, ma è necessario che i docenti abbiano cura di controllare che tutti abbiano l'effettiva possibilità di farlo (collegamento a internet, pc...) e si preoccupino di offrire la giusta compensazione a scuola a chi non ha la possibilità a casa. Questo è un punto cruciale per l'esperienza dei ragazzi e richiede molta attenzione e specifiche indicazioni giorno per giorno da parte dei docenti *animatori* di classe: anche gli *osservatori* possono collaborare inviando segnalazioni e suggerimenti ai docenti *animatori*.
- **Motivare sempre!** E' importante far capire ai ragazzi che i loro interventi sono stati letti e apprezzati; poi è importante commentarli, dimostrarsi incuriositi, sottolineare la sorpresa di certe osservazioni, invitare a rispondere ai commenti che si ricevono. L'attenzione, la sensibilità e una sollecitazione non invadente da parte degli insegnanti sono le chiavi della riuscita del Team Blogging.
- **Fatti non parole!** Invitate i ragazzi a raccontare o a fare domande che approfondiscano la quotidianità, offrendo o chiedendo ai loro coetanei esempi e fatti realmente vissuti; suggerite loro di evitare commenti generici.

Ad esempio, chi dice “è stata una bella esperienza” deve essere invitato a spiegare perché quella è stata una bella esperienza, che cosa in particolare lo ha colpito.

- **La scrittura e la lettura.** Bisogna cercare di trasmettere ai ragazzi il gusto di suscitare la curiosità nei lettori quando scrivono. Ma non bisogna dimenticare che il blog, in quanto strumento di dialogo, è anche una questione di lettura. I ragazzi devono essere invitati a leggere con il desiderio di “tirar fuori” sempre di più dalle parole scritte. La lettura sarà per loro un mezzo per elaborare le domande giuste, quelle che possono far dire a chi ha scritto altre cose, quelle che consentono di farsi raccontare dettagli più approfonditi. A questo proposito è importante anche monitorare la coerenza dei contenuti dei dialoghi, trasmettendo ai ragazzi l’idea che ci si può esprimere con molta soddisfazione rimanendo nel tema specificato.
- **E i grandi?** Quello Team Blogging è un ambiente dove -ed è il suo bello- gli adulti possono leggere tutto (gli alunni lo sanno bene!), ma è rigorosamente vietato per loro intervenire con scritti nella “zona ragazzi”.
I docenti possono però dare consigli cruciali, possono raccontare che cosa avrebbero chiesto loro rispondendo a un certo blog, possono mettersi (magari un po’ teatralmente) nei panni di un allievo ed esprimere le proprie osservazioni. Il suggerimento dell’insegnante assume così una nuova prospettiva rovesciata, tra il ludico e il didattico.

In sintesi: il team blogging può essere davvero uno strumento didattico bellissimo e ricco, che può dare un sostanziale contributo al curriculum di Italiano o di Inglese. Deve però essere proposto e vissuto come uno strumento “vivo” e dinamico, come un luogo di ricerca ed approfondimento per i ragazzi e per i docenti. Tipica occasione di apprendimento intergenerazionale.

I ragazzi hanno sete di riscontri, di commenti, voglia di toccare con mano e di sapere che qualcuno tra i loro pari apprezza il loro sforzo, il loro modo di esprimersi. Tutto questo, quando le cose funzionano, può portarli a importanti percorsi di scoperta, può riuscire a fargli dire cose che altrimenti non avrebbero a “tirar fuori”.

Ma è importante che il processo sia monitorato e sostenuto, e qui sta l’arte degli insegnanti; degli *animatori*, che guidano e sostengono la loro classe, e degli *osservatori* che guardano il processo dal di fuori e possono avanzare suggerimenti agli *animatori*.